



Articolo del 29/06/2013 - Pagina n° 5

QUESTA SERA IL VIA ALLE RISPETTIVE STAGIONI

Riflettori accesi su Cesena...

Rischia di diventare antipatico, quantomeno noioso, introdurre ancora la stagione di Cesena come modello ideale per il rilancio dell'ippica. I vantaggi derivanti della posizione geografica, e del ridotto ma determinante periodo stagionale, potrebbero indurre tanti a pensare che tutto sia frutto di un privilegio naturale. Ma, a fronte di condizioni favorevoli, bisogna riconoscere che a Cesena, da anni, va in scena uno spettacolo che richiama migliaia di persone e che avvicina o riavvicina il pubblico al mondo dei cavalli. Nessun altro ippodromo nazionale riesce a catalizzare l'attenzione della gente comune e a offrire quantità e qualità di avvenimenti e iniziative quanto il Savio. Si aggiunga un livello di servizi e di assistenza di eccellenza e si capirà perché Cesena debba essere percepito come promozione massima per l'ippica. Perché ogni anno questo piccolo miracolo accada, occorre però una precisa volontà da parte della Cesenate che, da parte sua, è una macchina organizzativa formidabile e dispone di una squadra collaudata. La volontà è l'impegno e l'impegno significa investimento. Quell'investimento che ormai pochi ippodromi sono disposti a fare e invece è fondamentale. Così il Savio si popolerà come sempre di famiglie e amici, fungerà da pretesto aggregante e offrirà non solo corse ed emozioni in pista ma anche un happening di cuochi, amazzoni, artisti di strada, cantanti, acrobati, miss mozzafiato, comici e illusionisti.

Certo, alla fine della stagione, quando l'estate sarà agli sgoccioli, si tireranno le somme e come sempre i conti saranno in rosso. Le luci e la folla del Campionato Europeo, del Superfrustino e delle altre perle di stagione non saranno sufficienti a evitare il deficit. E può darsi che ancora una volta tanti sforzi e tanto impegno non siano premiati da una ricaduta positiva sul futuro e che da ottobre si ritorni alla normalità, con ippodromi senza ristoranti, con servizi carenti, strutture fatiscenti e malinconici spettatori sugli spalti. Proprio per questo dobbiamo ancora credere e "scommettere" su Cesena, sulla follia e la passione delle sue notti, sull'emozione di scoprire un driver che si emoziona a vincere davanti a un pubblico che non era più abituato a vedere.

GL